Anno IV. N. 246 — Udine, Lunedì 31 Ottobre - Martedì 1 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

LE TOMBE DEI RE D'ITALIA

ed una risposta del Santo Padre

Quando morì Vittorio Emanuele, la stampa liberale discusse a lungo e con calore sul luogo da destinare a sepolcreto dei re d'Italia. I più furono per il Pantheon per queste due ragioni: 1, perchè il Pantheon era stato costrutto da un illustre soldato, qual fu M. Agrippa, e Vittorio Emanuele era stato il primo soldato d'Italia; 2, perchè il Pantheon era stato altre volte l'asilo di tutte le divinità, come di tutte le libertà di coscienza, e Vittorio Emanuele aveva riconquistato a Roma, non che alla Italia, il diritto di poter credere anche a Mercurio, senza esser molestati dai preti.

Il professor Lignana, quegli che nell'indirizzo al Döllinger fece l'oper...ico italiano, fu di altro avviso. Secondo lui, il cenotafio dei re d'Italia voleva essere il tempio di s. Maria degli Angeli per queste due ragioni: 1, perchè come alla Roma antica si entrava per la via dei sepolcri, così alla Roma nuova si doveva entrare la medesima via; 2, perchè dai cipressi di Michelangelo spirava l'aria, che doveva *rinfrescare* le tombe dei re d'Italia.

Or ecco il medico Tavorni, che ha avuto l'onore di accompagnare agli scavi del Pantheon il Medico della pubblica istruzione, farci sapere come qualmente S. E. Baccelli intenda destinare alle tombe dei re d'Italia i maestosi vani che si vengono discoprendo intorno alle terme e al tempio di Agrippa.

L'idea del dottor Baccelli non potrebbe esser più felice! E' la prima che abbia avuto, ma vale per tutte. E le ragioni secondo noi, sono queste: 1, perchè sotto i re d'Italia essendo tollerati tutti i culti, anzi protetti, eccetto il cattolico, è bene che i corpi di questi re riposino in luogo neutro, per non dar luogo a lamenti di parzialità; 2, perchè il primo re d'Italia essendo stato dichiarato padre della patria, è giusto che l'affetto di certi figli, come Sciarelli, Ribotti, Depretis e simili, non sia d'ostacolo a visitarne il sepolcro l'odor dell'incenso; 3, perchè avvenendo in Italia un '93, come spera Alberto Mario, l'ombra di M. Agrippa, pagano, sia di schermo a quelle tombe; 4, perchè dovendovi essere una differenza tra il potere spirituale e il potere temporale, è bene che i Papi riposino in chiesa e i re alle terme; 5, finalmente perchè i visitatori, sentendo continuamente nominare il *tepidario* e il *calidario*, sarebbero invitati, senza volerlo, a far la meditazione del purgatorio e dello inferno, e questa meditazione, in tempi tanto corrotti, sarebbe oltremodo salutare, perchè come ha scritto la *Lega*, « Iddio è il miglior dei gendarmi ».

Il dottor Baccelli ha dunque avuto una buona ispirazione. Ma v'è un *ma*; ed il *ma* è la risposta che il nostro Santo Padre avrebbe data ad un eminente personaggio quando gli parlò della mostra mondiale in Roma per il 1885:

« Al 1885, avrebbe detto Leone XIII, ci manca ancor molto! »

I REALI A VIENNA

Vienna 29 — Come fu annunciato nel programma, il pranzo di gala ebbe luogo oggi nella gran sala del « Redoute » della *Hofburg*.

La sala tappezzata di *gobelins* di molto valore era splendidamente illuminata da oltre due mila candele.

La grande galleria attorno la sala era riservata esclusivamente alla stampa rappresentata da circa sessanta giornalisti.

La tavola era disposta a ferro di cavallo con candellabri dorati e ricchi mazzi di fiori.

Alle ore 6 precise entrano la Regina a braccio dell'Imperatore, poi il Re che dà il braccio all'Imperatrice.

La Regina porta un abito di raso color rosa, con piuma di egual colore in testa, magnifici brillanti e collana di perle.

L'Imperatrice è splendidamente vestita di velluto giallo e verde con un diadema di brillanti.

Vicino alla Regina a destra siedono l'Imperatore, la principessa Gisella, il principe Rodolfo, l'arciduchessa Maria Teresa, il duca Lodovico di Baviera; a sinistra siedono l'Imperatrice, il re Umberto, la principessa Stefania, il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduchessa Maria, l'arciduca Carlo Lodovico.

Depretis e Mancini siedono a sinistra della tavola fra due dame.

In fondo della tavola è collocata l'orchestra diretta da Strauss, venuta appositamente da Francoforte, che suona variati pezzi di musica.

La sala presenta uno spettacolo straordinario per lo splendore delle toilette, la varietà delle uniformi, coperte da innumerevoli decorazioni.

Camerieri vestiti di raso bleu, giallo e nero vanno e vengono.

Alle ore 6 1/2 l'Imperatore pronuncia ad alta voce il brindisi ai suoi ospiti.

Il Re risponde, pure a voce alta, con pronuncia prettamente francese, al brindisi dell'Imperatore.

L'orchestra intuona la fanfara reale e l'inno austriaco.

La Regina e l'Imperatrice conversano vivamente fra loro.

Il Re veste l'uniforme di colonnello austriaco.

Vienna 29 — Lo spettacolo all'*Opera* stassera cominciò alle ore 7 e finì alle 10.

Essendosi il pranzo prolungato più che non credevasi la Corte intervenne a teatro soltanto alle 8 3/4.

La Regina era vestita di raso rosa, con fiori in testa, brillanti agli orecchi e perle al collo.

Lo spettacolo è stato interamente coreografico.

Come al pranzo il Re anche al teatro portava l'uniforme di colonnello austriaco.

Vienna 29 — Oggi il Re cacciò a Himbir col principe Rodolfo, Ranieri, Leopoldo, l'ambasciatore di Russia, il ministro del Belgio, Ivanovic, Sonnaz, Wilczek.

L'imperatore fu trattenuto a Vienna dal ricevimento delle delegazioni.

Ieri il Re conferì l'ordine dell'Annunziata all'arciduca Giovanni di Toscana.

Vienna 29 — Al pranzo di gala d'oggi l'Imperatore fece il brindisi seguente: « Ringraziando le Vostre Maestà della loro amabile visita, pegno di una amicizia sincera e durevole, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, di Sua Maestà la Regina e della famiglia Reale ».

Re Umberto rispose: « Estremamente commosso per l'accoglienza affettuosa che la Regina ed io abbiamo qui trovata, bevo alla salute di Sua Maestà l'Imperatore, dell'Imperatrice e della famiglia imperiale, facendo i migliori voti perchè le relazioni così cordiali che fortunatamente esistono fra i nostri popoli si stringano sempre più per la prosperità dei nostri paesi. »

Depretis, Mancini, Desonnaz hanno ricevuto le visite dei ministri austriaci ed ungheresi, del corpo diplomatico e dei generali. Il conte Andrassy visitò Mancini e conversò con lui mezz'ora.

Mancini recossi alle 2 al ministero degli esteri e conferì mezz'ora con Kallay. Durante la sua presenza il conte Andrassy venne al ministero per fare atto di condoglianza verso Haymerle e visitare Kallay. La baronessa essendo andata al cimitero, Andrassy abbandonò subito il palazzo del ministero. Depretis conferì con Robilant alle ore 1 1/2 all'ambasciata italiana. — Umberto ritornò a Vienna alle 2 1/2.

Vienna 30 — La colazione all'ambasciata italiana fu di 42 convitati, fra cui i sovrani, il *seguito* e il personale della Corte austriaca, addetto ai sovrani, Wimpfen e la consorte, i coniugi Kallay, il ministro di Portogallo e la sua consorte. Dopo il *dejeuner* il console italiano presentò alle Loro Maestà un indirizzo d'ossequio della colonia italiana e della società di beneficenza.

Vienna 30 — Le rappresentanze di 16 provincie del nord, del centro e del sud, dell'Italia, gran numero di associazioni hanno fatto pervenire ai sovrani d'Italia a Vienna, la viva espressione della loro soddisfazione per la visita della famiglia imperiale e l'accoglienza cordiale e splendida, ricevuta a Vienna.

Oggi Kallay avrà una conferenza alla Burg con Depretis e Mancini. Si tratterà tra le altre quistioni dei regolamenti convenzionali della pesca nell'Adriatico, sul lago di Garda, delle variazioni delle tariffe doganali *sopra* alcuni articoli.

Il Re e la Regina partiranno domani alle ore 9, arriveranno alle 8 di sera a Pontebba, dove tratterransi 5 minuti, saranno a Milano l'indomani alle ore 7.55 e a Monza alle 8.10. Viaggeranno in forma privata.

IL PREZZO DI UNA ALLEANZA

Il viaggio di *Re Umberto* a Vienna costerà trenta milioncini di lire all'Italia! Così affermano piangendo certi giornali di trino colore. E perchè? Il corrispondente della *Nazione* risponde così. Quando Garibaldi occupò Napoli, trovò *sei milioni* di ducati lasciati da Francesco II nella sua cassetta particolare, li sequestrò « con decreto passato più tardi in *legge* » per erogarli a beneficio dei danneggiati politici di Sicilia. « *Non oso* dire che il decreto dittatoriale abbia trovato un'esecuzione molto esatta. » Sono appunto questi circa trenta milioni di lire che Francesco II domanda al Tesoro del nuovo *Regno*; e poichè egli sa a prova che in altra e non lontana occasione (cioè quando dimandò ed ebbe la dote materna) l'intervento della diplomazia austriaca gli è stato di grandissima utilità, così non ha voluto lasciarsi fuggire l'opportunità della gita a Vienna dei Sovrani e dei ministri Depretis e Mancini per raccomandare il suo affare ad altissimi patrocinatori. »

Aggiunge il corrispondente che Magliani, esaminati i titoli da Francesco II presentati, li ha rimessi a Depretis, lasciando a lui la cura di far udire a Vienna la sua sentenza. E conchiude « quel che vi ho narrato è storia genuina: » e ricorda che la imperatrice Elisabetta e la regina Sofia sono sorelle: che la imperatrice avea divisato di farle gli onori di casa prima ancora ch'ella fermato avesse di accompagnare il suo consorte Francesco nel suo viaggio!

Che il pagamento dei sopradetti trenta milioni di lire sia una condizione indispensabile per l'alleanza desiderata?

Ecco un problema non poco duro!

A questo proposito la *Capitale* sotto il titolo *Smentite inefficaci*, pubblica quanto segue all'indirizzo del *Diritto*:

« Un giornale officioso della sera persevera a « smentire in modo assoluto le voci relative a compensi da darsi all'ex re di Napoli.

« Questo modo di smentire è assolutamente inefficace, quando si hanno fatti concreti e positivi.

« Il primo fatto è quello di un compenso che si dice già accordato per mezzo dell'avv. Castrone, alla chetichella, e senza autorizzazione del potere legislativo.

« È desso o no vero?

« Il secondo, è l'esame dei documenti fatto dal Magliani, e la consegna dei medesimi all'on. Depretis, per l'affare dei trenta milioni.

« Anche questo è vero o no?

« Anzichè essere inventati, questi fatti provengono da fonti, per così dire, ufficiali: e sarebbe stata più efficace una dichiarazione, che invece di smentire il vero già noto, desse un affidamento sulle risoluzioni del governo. »

L'*Intransigeant* pubblica questo avviso: « Possiamo assicurare che molti gruppi dei repubblicani socialisti italiani, residenti a Parigi, *preparano una protesta* contro la nuova *Santa Alleanza* dei monarchi, la quale mira a intralciare il movimento democratico dei popoli e soprattutto della Francia. »

Gl'irredentisti e il viaggio reale

Mentre il *Diritto* con faccia tosta dichiara che in Italia non esistono più società irredentiste, il *Comitato per l'Italia irredenta* pubblica nella *Lega della Democrazia* dei manifesti, per protestare contro il viaggio dei reali a Vienna e per tener viva l'agitazione *contro ogni* possibile alleanza che da quel viaggio potesse scaturire.

Sabato abbiamo riprodotto buona parte d'uno di tali manifesti, oggi pubblichiamo quello diretto dal *Comitato* ai Trentini e ai Triestini che suona così:

Concittadini,

A togliere di mezzo quelle dubbie interpretazioni cui potrebbero dar luogo fatti politici *gravissimi* che vanno svolgendosi in questi giorni, il vostro Comitato qui residente crede suo dovere parteciparvi la breve memoria che per vostro espresso incarico fu presentata il giorno 26 corrente dal Comitato centrale di Roma a S. E. il ministro degli affari esteri.

Trieste, 27 ottobre 1881.

« Eccellenza,

« Alla vigilia di uno dei fatti più importanti della politica estera italiana, cioè del viaggio a Vienna di S. M. il Re, il sottoscritto Comitato crede di adempiere ad uno alto dovere patriottico esprimendo all'E. V. la fiducia che nessuna necessità politica condurrà mai un governo nazionale a rinunziare in qualsiasi modo alla causa italiana delle provincie dell'Alpe Giulia.

« Il Comitato stesso si tiene sicuro che qualunque atto risoluto nei Consigli della Corona non può riuscire che a svolgere eventi fortunati per tutta la nazione. E a questo pensiero tanto più si affidano i triestini ed istriani, quanto più sanno quale sia stata sempre nell'animo elevato e nella mente gagliarda dell'E. V. la fede in tutti i destini della nostra patria.

« Altro il Comitato non aggiunge certo com'è che queste sue parole saranno accolte dal governo del re con sagace benevolenza.

« Roma, li 25 ottobre 1881 ».

I FRANCESI A KAIROUAN

Le truppe francesi hanno occupato Kairouan, la città santa, il focolare dell'insurrezione tunisina.

Gli arabi prima di abbandonare la città la saccheggiarono. I francesi della Repubblica trovano nell'Africa quell'accoglienza che trovarono i francesi dell'impero in Russia, molti anni fa.

Con la occupazione di Kairouan le difficoltà saranno tutt'altro che finite; si può dire, anzi, che, viemmaggiormente irritati gli arabi ricominceranno con più ferocia la guerra contro lo straniero.

Intanto i soldati francesi che non muoiono colpiti dal piombo nemico, periscono per gli stenti, le malattie.

Il deputato Le Faure recatosi in Tunisia a fare un'inchiesta per conto del pubblico francese anti-opportunista, della gente, cioè

che non si lascia infinocchiare, continua a mandare al *Télégraphe* delle corrispondenze che levano a rumore tutta Parigi e compromettono oltremodo la responsabilità del ministero. Forse è appunto perciò che le autorità francesi nella Reggenza ebbero ordine di non dare alcuna ulteriore informazione al Le Faure: ma ormai l'effetto è raggiunto, e troppe verità si sono già conosciute, per immaginare possibile un'ultima illusione nel pubblico d'Europa.

«Avemmo, scrive il Le Faure, sopra negli ospedali, 376 decessi in due settimane. Gli spedali militari sono in tutto 20. Il totale delle morti recenti non è minore di 800 o 900. A quelle cifre vogliousi aggiungere i malati spediti a Costantina, a Philippeville, ad Ajaccio, in Francia e morti colà.

«Il numero di questi sventurati non può essere conosciuto, fuorchè approssimativamente. E' forza quindi non parlarne. La febbre tifoidea è la causa unica di queste perdite. Questa malattia cagiona una proporzione di 85 0[0], che muoiono tutti o per la forza dell'attacco, o per difetto di medicinali e di comodità. Sopra un primo effettivo di 36,000 uomini furonvi 15 mila infermi dal principio ad oggi 16 ottobre.

«Spero che non mi smentiranno; non lo potrebbero. In ogni caso, qualsiasi smentita dovrà essere accompagnata da prove, cioè dalla situazione giornaliera — spedale per spedale, ambulanza per ambulanza, coi nomi dei morti, che la Francia ha diritto di conoscere».

Nella sua ultima lettera il Le Faure viene alla conclusione della sua inchiesta sulle cose tunisine. Egli si domanda: *faut-il partir? faut-il rester?*

La Tunisia è sterile. La popolazione è nemica. Gl'impegni formali della Francia esigono lo sgombero. L'occupazione della Reggenza ci costerebbe 100 milioni all'anno. Il porto di Biserta costerebbe altri 100 milioni e farebbe il vantaggio degli inglesi e *surtout* degl'Italiani.... dunque *il faut partir*!

Però: la partenza sarebbe l'umiliazione della Francia: otto giorni dopo partiti noi sventolerebbe su Tunisi il vessillo italiano od inglese: se questo non accadesse, gl'indigeni massacrerebbero gli Europei.... dunque *il faut rester*!

Così ragiona il Le Faure mentre uno dei capi dell'opportunismo, uno dei più caldi fautori della spedizone tunisina confessa che la Francia s'è cacciata in un bivio tale, da cui non può uscirne senza le corna rotte.

La Camera francese

Venerdì si è aperta la nuova Camera Francese, per la presentazione del giuramento e l'elezione del seggio presidenziale provvisorio. Ci fu il solito tumulto. I radicali non volevano saperne di Gambetta, che nondimeno fu eletto presidente provvisorio con 317 voti contro 29 dati a Brisson. E' da notare però che l'estrema sinistra e la destra si sono astenute dal voto. I voti per Brisson erano dell'Unione Repubblicana, fidata amica di Gambetta.

Questa votazione vuolsi considerare come un successo incontrastabile di Gambetta rappresentando essa la maggioranza assoluta di tutti i membri dell'Assemblea con una eccedenza di 38 voti.

Questo risultato cambia conseguentemente la situazione di Gambetta rispetto a Grévy.

Gambetta resta così indicato a presidente del Consiglio dei ministri e, assumendo il potere in virtù della votazione della Camera, potrà quindi imporre il suo programma politico. *(Vedi telegrammi).*

GIUSEPPE GARIBALDI

CONTRO LA FRANCIA REPUBBLICANA

La *Lega della Democrazia* pubblica il seguente gioiello:

«*Mio caro Clovis Hugues,*

«Senza conoscervi personalmente sento per voi della simpatia e vi annovero fra i continuatori dei principii umanitari dei grandi uomini eletti *(d'élite)* che onorano la Francia ed il mondo: Vittor Hugo e Luigi Blanc.

«La Repubblica di Grevy, dei Gambetta e dei Ferry — lo ripeto — ha gettato la Francia ai piedi di Bismarck non solamente ma ha avvilito il magnifico ideale di tutta la nostra vita: la Repubblica democratica. Quale elogio possiamo noi mettere in mostra dinanzi alle masse ignoranti sul sistema repubblicano? Eliminiamo i preti ed i soldati che sono il sostegno del dispotismo. Ci risponderanno: ma i soldati ed i preti non sono pur essi il sostegno della repubblica? La tirannide si mantiene colla guerra; e la repubblica fa qualche cosa di meglio? Quanto ai giusti risentimenti dell'Italia contro la Francia, la monarchia che vive d'astuzie, di.... (poichè lo considerò un delitto quando si può fare il bene d'un popolo ed invece si fa il contrario) la monarchia, io dico, legata al carro dei colossi del Nord — mostrandosi incinevole verso la Francia non seguirà che l'ispirazione dei propri interessi.

«Ma noi, popoli, che abbiamo dato delle prove di solidarietà a tutti gli altri, noi che abbiamo moralmente infranti i limiti che ci separano, possiamo rimanere indifferenti agli oltraggi? Voi, Clovis Hougues, che condividete le mie opinioni, sapete che val meglio morire che vivere disonorati; e la Francia di Grevy ci ha disonorati a Tunisi, a Marsiglia, dovunque. Se la mia voce potesse essere ascoltata dal mio paese — senza rinunziare alle alleanze dei popoli per camminare insieme all'adempimento dei principii democratici — io gli direi: conta su te solo; continua ad abbattere le fondamenta dei tuoi nemici, i preti e le cariatidi che li sostengono, ed aspetta che i vicini — non governati più dalla cupidigia e dalla menzogna, diano ragione alle tue giuste pretese!

«Vi stringo la mano

«G. GARIBALDI.»

LE INDEBITE INGERENZE DEGLI ONOREVOLI

Sono due fogli liberalissimi che tornano a trattare di questo doloroso argomento, ed è prezzo dell'opera raccoglierne le preziose confessioni:

«La rubrica «Politica nell'amministrazione» — scrive la *Gazzetta d'Italia* — ha dovuto essere quasi quotidiana per noi, finchè si giunse alle incredibili rivelazioni contenute nel celebre opuscolo «una provincia fuori legge» e alle successive enormezze.

Quello che noi abbiamo stimato, e stimiamo, nostro dovere preciso, altri lo ha voluto far passare come prova di sistematica opposizione per lo meno. La verità però, se ha il piè zoppo, finalmente arriva: così arrivasse i colpevoli la giustizia, la cui zoppaggine pare incurabile.

Propugnando la necessità delle autonomie locali, come mezzo a *purificare* la nostra vita politica, oggi il *Diritto* scrive queste coraggiose e nobili e, purtroppo, veracissime, parole:

«*Dobbiamo essere convinti tutti oramai che di questo passo non solo legittimiamo una folla di tirannidi inique, di indebite ingerenze, di giustizie senza nome, di dissipazioni e di rovine, ma ammettiamo la confusione tra l'amministrazione e la politica, e la corruzione di tutto il sistema parlamentare.*

E il foglio fiorentino prosegue:

«Si direbbe che il foglio ministeriale ha voluto fare la sintesi di quanto noi abbiamo dovuto segnalare e scrivere in questi due lustri e specialmente da questi ultimi sei anni. E la sintesi è stupenda, incisiva, scultoria. Aggiungerci sillaba sarebbe un guastarla.

Il *Diritto* crede che alla spaventosa cancrena si porrà rimedio radicale mercè le *autonomie locali*. Volesse il cielo che fosse così! il rimedio sarebbe lungo e lento, ma non impossibile almeno. Altri però ha dimostrato che il vizio è più profondo e insito al governo parlamentare, se coesistente con l'accentramento governativo, predominante in modo tutto speciale nelle nazioni di razza latina. E allora.....

Ad ogni modo: *meminisse juvabit*».

E così diciamo anche noi.

Il Consiglio di Stato e l'istruzione religiosa

Coloro che combattono l'istruzione religiosa nelle scuole hanno avuta dal Consiglio di Stato una lezione della quale a noi cattolici giova prender atto. E' fuor di dubbio che autorevolissimi sono di lor natura i pareri del Consiglio di Stato, e se ne trae altresì argomento a decidere dai tribunali nelle loro sentenze. Ora il sullodato Consiglio ha dovuto occuparsi dell'Istituto di Ponte Rotto esistente in Roma (destinato agli *Esercizi spirituali* in preparazione specialmente dei comunicandi) per definire se debba riguardarsi come Opera Pia. — Il parere è stato per l'affermativa. Lo crederebbe l'on. Ministro della Istruzione pubblica, lo crederebbero gli avversari dell'istruzione religiosa nelle scuole e quelli specialmente che tanto fiato sprecarono nelle recenti Conferenze pedagogiche per sostenerne l'abolizione? L'unica ragione *intrinseca*, sulla quale il Consiglio di Stato ha formato il suo parere, è la seguente:

«Sebbene lo scopo dell'Istituto, sia più «religioso che di beneficenza, pure *non* «*può contrastarsi che anche l'istruzione* «*religiosa giovi alla classe povera, mo*«*ralizzandola*, e che sotto questo aspetto «può l'istituto chiamarsi Opera Pia ecc.».

Dal che legittimamente consegue, che secondo il parere del Consiglio di Stato, chi vuole le scuole senza l'istruzione religiosa impedisce che la *classe povera si moralizzi*, ed impedisce ciò che alla medesima *giova*. — E siccome nel caso si parla di classe povera, unicamente perchè l'Istituto di Ponte Rotto è *pei poveri*; così la massima in favore dell'istruzione religiosa è anche *pei ricchi*; salvo che la classe ricca si moralizzi coi biglietti di banca o coi marenghi del Ministro Magliani, ciò che il Consiglio di Stato non ha avuto ancora occasione di decidere.

Staremo a vedere se il Ministro Baccelli tratterà i Consiglieri di Stato come trattò l'egregia maestra Casaro!

RUSSIA E VATICANO

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord*:

I negoziati fra il governo russo e la Curia Romana camminano lentamente. Pure da una parte e dall'altra si hanno idee concilianti, il governo autorizzando parecchi vescovi esiliati a riprendere possesso delle loro Sedi episcopali; la Curia invitando alcuni vescovi a dar le dimissioni per far posto ad altri prelati più graditi al governo. Inoltre il governo ha attestato i suoi sentimenti pacifici autorizzando in un gran numero di parrocchie divenute vacanti di fatto i parrochi poco fa interdetti a riprendere il loro esercizio, e permettendo l'uso della lingua polacca nel pulpito e nelle scuole primarie.

L'eminentissimo Caterini

I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia della perdita di Sua Em.za Card. PROSPERO CATERINI, avvenuta nella notte di venerdì alle ore 11,53.

Un afflusso catarrale l'ha condotto in breve alla tomba.

Era nato in Onano, diocesi di Acquapendente, ai 15 ottobre 1795. Dalla *s. m.* di Pio IX creato e pubblicato nel concistoro del 7 marzo 1853. — Primo Diacono di S. Maria in *Via Lata*, alla quale Diaconia optò col giorno 18 dicembre 1876, ritenendo in Commenda la Diaconia di S. Maria della Scala, Prefetto delle Sacre Congregazioni del Concilio, della speciale per la Revisione dei Concilii Provinciali, e di quella della Immunità, Segretario della s. Romana ed Universale Inquisizione.

Fece inoltre parte di varie Congregazioni ecclesiastiche, fu protettore di varii Ordini religiosi, Confraternite *etc.*

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Consulta preparasi la pubblicazione del Libro Verde contenente i documenti relativi alle questioni di Tunisi, d'Egitto e del Vaticano. La distribuzione si farebbe qualche giorno dopo la riapertura della Camera.

— Dicesi che verrà offerto al principe Amedeo il comando del corpo d'esercito di Napoli.

— Alla riapertura del Senato, il Ministero insisterà per l'immediata discussione della legge elettorale.

Lo scrutinio di lista verrà discusso alla Camera dopo le feste del Natale.

— Parlasi del senatore Majorana Calatabiano come probabile successore del defunto Bennati nella carica di consigliere di stato.

— L'onorevole Farini, presidente della Camera, si troverà a Roma pel giorno 11 novembre.

— La Commissione permanente per la esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso è convocata pel 19 novembre per esaminare i nuovi biglietti di Stato.

— Dicesi che la commissione di inchiesta per la marina mercantile non avrà compiuto la relazione all'apertura della Camera, alla quale chiederà di poter prorogare alla fine del gennaio prossimo la presentazione della relazione.

— Il ministro delle finanze Magliani fa pratiche presso gli istituti di credito, perchè in vista delle difficoltà finanziarie agevolino i riporti di fine mese.

Lo stesso *ministro* prepara un nuovo progetto di legge pel riordinamento delle banche d'emissione, non essendo state accolte le proposte fatte a tale riguardo dall'onorevole Simonelli.

— Il Ministro della guerra, si occupa con alacrità ad organizzare la difesa alpina. Egli intende di formare per difesa delle Alpi una milizia mobile e territoriale.

— Il ministro Berti ha diramato una circolare in cui raccomanda a tutti i professori di economia politica di assistere le giunte comunali e di consigliarle nei lavori del censimento.

— Informazioni, da fonte attendibilissima, recano che i ministri italiani hanno chiesto al governo austriaco di accordarsi sopra un'azione comune tra l'Austria e l'Italia, perchè le due potenze abbiano in alcune parti del Mediterraneo quell'influenza e posizione che in altre intendono avere l'Inghilterra e la Francia.

Se questa combinazione sia per riuscire è cosa ancora incerta, e il viaggio a Vienna deciderà.

— La *Ragione* ha da Roma che colà accreditasi nei circoli politici la voce che l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria restituirebbero la visita ai Reali d'Italia a San Remo, dove si recherebbero ad abitare la villa Stefani, passando però prima da Milano.

— Si annunzia da Vienna che il re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe ebbero un lungo colloquio da soli.

— Dicesi che la famiglia del capitano di stato maggiore Perrone Raldi, morto in seguito al disastro di San Lazzaro, chieda alle ferrovie dell'Alta Italia una indennità di 200,000 lire.

Si hanno da varie parti d'Italia notizie di grandi pioggie e si temono straripamenti.

ITALIA

Ancona — Il 9 del prossimo novembre la Corte d'appello di Ancona si occuperà del processo pendente fra la Giunta liquidatrice del patrimonio ecclesiastico e la Congregazione di Propaganda. Si ricorderà che la corte di Cassazione di Roma annullò la sentenza del tribunale civile e correzionale e della Corte di appello di Roma, che erano state favorevoli alla Giunta liquidatrice.

Brescia — Un furto audacissimo fu commesso alla Intendenza di finanza di Brescia la notte dal 28 al 29 corrente.

I ladri vi si introdussero con chiavi false. Mediante una sega a cilindro di finissima fattura, che rimase negli uffici, segarono, impiegando non meno di quattro ore, tutto attorno la serratura della cassa forte.

Ma il bottino non compensò tanta audacia. La cassa conteneva bensì un milione e mezzo di lire, ma in tanta rendita intestata e però inutile a terzi. V'era poi un libretto della cassa di risparmio di lire 500, pure inutile ai ladri, e 500 lire in viglietti di banca, che presero il volo.

Se il furto veniva commesso la sera antecedente, lo Stato veniva derubato di 80 mila lire di rendita al portatore, che trovavansi in cassa.

Reggio-Calabria — Si annunziano dei torbidi da Reggio-Calabria dove sono avvenute varie dimostrazioni contro il deputato Plutino, sindaco di Reggio, per l'imposizione di nuove tasse municipali. Il pubblico fermento ha impedito al deputato Di Blasio di tenere il suo discorso.

Palermo — Il programma per le feste dei Vespri Siciliani fu stabilito così:

1.° Scoprimento della Chiesa dei Vespri — inaugurazione di una lapide commemorativa — grande pellegrinaggio alla detta Chiesa di tutte le rappresentanze dei comuni e delle Società precedute dai loro gonfaloni o bandiere — discorso inaugurale — illuminazione della città — teatro di gala al Politeama coi *Vespri Siciliani* e grande ballo.

2.° giorno: corse alla Favorita — grande messa funebre — inaugurazione del tiro nazionale — illuminazione fantastica della Chiesa dei Vespri — teatro.

3.° giorno: distribuzione di una medaglia commemorativa ai rappresentanti dei municipi dell'isola — medaglia d'oro speciale

a città di Messina — illuminazione — fuoco d'artificio con trasparenti storici allusivi alla Chiesa dei Vespri.

La Commissione per le feste dei Vespri ha invitato il prof. Michele Amari a volere onorare di sua presenza la solennità del 31 marzo 1882; lo stesso invito si fece al maestro Verdi.

ESTERO

Germania

Si ha da Berlino: Il principe imperiale ha corso un gran pericolo. I cavalli di una carrozza avendo preso la mano la trascinarono sul binario della ferrovia Postdam a Berlino, e poi fuggirono. Quando giunse il treno espresso ove trovavasi il principe imperiale l'attenzione del macchinista fu richiamata dai segnali di alcuni individui i quali lo avvertirono di non avanzare. Fu in tempo fortunatamente a fermare la macchina e ad evitare un disastro.

— Leggiamo nel *Monde* che un decreto del prefetto di Polizia di Breslavia aveva proibito di riportare solennemente nella città il corpo del defunto principe-vescovo morto nel castello di Johannisberg nella parte austriaca della diocesi. Quest'ordine avea penosamente commosso i cattolici, e dietro istanza del Capitolo fu annullato dall'imperatore, e così i funerali solenni poterono aver luogo nella città.

— Il capitolo di Breslavia ha nominato vicario capitolare Mons. Gleich, vescovo ausiliare.

— Dodici deputati presentarono alla Camera bavarese una mozione che tende a far autorizzare dal re i rappresentanti della Baviera nel Consiglio federale a chiedere che il governo dell'impero prepari un progetto di legge contro il concubinato, che ha preso in Baviera una spaventosa estensione.

— I risultati sommari delle votazioni nelle elezioni politiche, pei differenti partiti, rispetto alle ultime elezioni, sono i seguenti; i socialisti perdettero voti 26 mila; i conservatori ne guadagnarono 30 mila; i liberali ne guadagnarono 3000.

Belgio

I comuni del Belgio furono chiamati il 25 corr. a rinnovare per metà i loro consiglieri comunali. I giornali non ci recano ancora i risultati ufficiali definitivi, riassumiamo quindi compiessivamente quelli che ci sono giunti, i quali saranno sufficienti a dimostrare come lo spirito cattolico sia ancora tenace e si ravvivi sempre più in quel regno che ha la disgrazia di aver a capo del governo un Frère Orban.

A Brusselles e nei sobborghi la vittoria è stata dei liberali. I giornali locali però accennano a numerosissime astensioni, a molti abusi ed a molte irregolarità avvenute nelle elezioni. Se questi fatti fossero confermati dice il *Courrier de Bruxelles* i voti dovrebbero esser annullati a centinaia per l'indebita accettazione di voti di individui non elettori.

Conosciamo i risultati delle votazioni in 284 comuni: ora in soli 44 di questi i liberali hanno avuto la maggioranza mentre negli altri 241 la vittoria è stata dei cattolici salvo pochissime eccezioni in cui sono stati favoriti gl'indipendenti certo con non gran vantaggio del governo.

DIARIO SACRO

Martedì 1 novembre

OGNISSANTI. Ottavario dei Morti

Novena di s. Andrea Avellino.

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei defunti

Limosine e preci per i fedeli morti.

Cose di Casa e Varietà

Il ritorno delle Loro Maestà. L'on. Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Le Loro Maestà il Re Umberto I° e la Regina Margherita, reduci da Vienna, passeranno questa sera per la Stazione di Udine alle ore 11.17 per ripartire alle 11.20. Sebbene abbiano fatto avvertire che viaggiano in forma privata, pure riceveranno gli omaggi del Sindaco e delle Autorità provinciali.

I cittadini sono invitati a recarsi alla Stazione a porgere un saluto al nostri amatissimi Sovrani.

31 ottobre 1881.

Il Sindaco
PECILE

Lo stesso Sindaco Senatore Pecile ha spedito il seguente telegramma:

Borgomastro Vienna

Udine ringrazia Vienna splendide accoglienze fatte nostri Sovrani.

Sindaco PECILE.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 28 e 29 ottobre.

Distretto di Sacile

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	54
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	39
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	36
Riformati	»	54
Rimandati alla ventura leva	»	35
Dilazionati	»	6
In osservazione all'Ospitale	»	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	9
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	235

Attentati ferroviari. L'altra notte presso la stazione di Pianzano una guardia ferroviaria scoperse un cuneo di ferro che mano ignota avea incastrato fra i binari nel luogo dello scambio, e ciò allo scopo evidente di far deviare il treno Venezia-Udine che passa per quella stazione poco dopo la mezzanotte.

Dicesi che consimile infamia sia stata tentata anche giorni sono. Il procuratore del Re in Conegliano e gli ufficiali di P. S. si sono subito recati sul luogo per attivare indagini onde scoprire i colpevoli, che speriamo cadano presto nelle mani della giustizia per avere esemplare punizione.

Ringraziamento. Coll'animo piangente per l'amara perdita, in meno di un anno, dei cari genitori, la famiglia Broni affettuosamente ringrazia l'Ospizio Costantini, la società dei Fornai, nonchè tutti quei Cittadini che spontaneamente e con pia intenzione vollero viemaggiormente rendere decoroso e cristiano l'accompagnamento all'ultima dimora dell'amatissimo loro Padre.

Cividale 29 ottobre 1881.

Notizie sui mercati

Grani. — Sia pel tempo meno uggioso in generale della passata ottava, sia perchè il granoturco nuovo è già ritirato dal campo, abbiamo notato una maggior concorrenza sulla piazza, e questo è quanto erasi preveduto colle precedenti notizie.

Scarseggiavano invece i compratori o più specialmente gli speculatori che aspettano, e ben a ragione, che il grano nuovo passi allo stato di completa durezza.

Gli affari perciò restarono abbandonati ai soli rivenditori di piazza e ad acquisti limitati puramente ai bisogni locali.

Frumento. Pochissimo e non ricercato, per cui il suo moto discendente fu di centesimi 33 all'ettolitro.

Granoturco vecchio. Quantità insignificante con lievi frazioni di ribasso.

Granoturco nuovo. Le maggiori transazioni avvennero pel grano offerto a prezzi bassi, e più di 80 ettolitri furono venduti a L. 9 alla misura, e roba bella. Ma molto genere rimase invenduto avendo preferito i venditori di ricondurlo a casa che cederlo a prezzi miti e d'attendere che il mercato presenti un aspetto più favorevole ed un maggior risveglio negli affari.

Segale e lupini. La poca roba comparsa ebbe esito a prezzi in ribasso.

Sorgorosso. Cominciano a farsi più vive le domande, e da ciò l'ascesa verificata di centesimi 13 all'ettolitro.

Castagne. In maggior quantità, ed in media un ribasso di centesimi 97 all'ettolitro.

Foraggi. — In quantità maggiore della passata e le domande con prezzi ribassati.

Bollettino della Questura

del giorno 29 e 30 ottobre

Furti. La notte del 23 corrente in Azzano Decimo furono rubate tante pannocchie di granoturco per un valore di lire 14 a danno di S. C. Ignoransi gli autori del furto.

— In Marano Lacunare la notte del 24 corr. furono rubati 50 chilogrammi circa di anguille a danno di F. V. e per opera di P. V. che venne perciò arrestato e deferito all'A. G.

— In Claut la notte del 24 al 25 ignoti rubarono una capra del valore di circa lire 18 in danno di T. D.

Rissa. In S. Giovanni di Manzano alle 3 pom. del 25 corr. in rissa certo S. M. feriva con arma contundente P. G. e B. M. Tali ferite furono giudicate guaribili oltre i 5 giorni, e l'autore fu arrestato e deferito all'A. G.

Annegamento. In Morsano nel 25 corr., il bambino *Trovant Giacomo* d'anni 3, trastullandosi sulla riva di un fosso, disgraziatamente vi cadde dentro e si annegò.

Arresto. In S. Pietro al Natisone fu arrestato E. P. per questua illecita.

TELEGRAMMI

Madrid 28 — *(Camera)* — Discussione del messaggio. Pidal propone un'emendamento di censura al governo per non avere vivamente protestato contro gli incendi nei funerali di Pio IX. Sostiene che il Papa è prigioniero nel Vaticano.

Il ministro degli esteri spiega la condotta del governo in questi incidenti. Soggiunge che i fautori del disordine furono puniti e non puossi intervenire nella politica interna d'Italia. L'emendamento fu respinto con 104 voti contro 28.

Parigi 29 — La *République* conferma che la spedizione si spingerà al sud di Kairouan per punirvi gli insorti in fuga coi bestiami.

E' probabile che le colonne di Logerot, Forgemol, ed Etienne si rechino fino a Gabès.

Londra 29 — Granville proporrà alle potenze una nota identica rispondendo a quella di Blaine circa il canale Panama, e respingendo cortesemente le pretese di Washington.

Gladstone offerse a Parnell e ad alri deputati incarcerati di liberarli qualora s'impegnino di astenersi per sei mesi da ogni agitazione.

Tutti rifiutarono.

Parigi 29 — Notizie da Tunisi confermano la morte di Alì Benmar capo degli insorti.

Le autorità militari francesi hanno deciso di fornire il mantenimento alle truppe tunisine. Un proclama del bey smentisce le voci che le truppe ottomane debbano venire in Tunisia; dice che le truppe ottomane spedite a Tripoli per mantenere l'ordine ritorneranno prossimamente.

Parigi 29 — Un dispaccio da Berlino dice:

La malattia di Molke si è aggravata.

La Camera convalidò 376 elezioni. Assicurasi che Grevy fu offerto a Gambetta di assumere il potere. Gambetta accetta purchè abbia completa libertà d'azione. Potrà prendere la Presidenza del Consiglio con o senza portafoglio. Gambetta non ha ancora fatto conoscere il programma.

Nella composizione del Gambetta credesi entreranno Say alle finanze, Freycinet alla guerra, Ferry resterebbe all'istruzione, Brisson eleggerassi probabilmente Presidente della Camera.

Vienna 29 — Ricevendo le delegazioni l'imperatore disse che le difficoltà che apponevano alla esecuzione di qualche punto del trattato di Berlino ebbero una soluzione soddisfacente e che la pace d'Europa era nuovamente consolidata. Questo risultato favorevole fu ottenuto grazie alla cooperazione sincera delle potenze europee che mirarono a consolidare la situazione di Oriente.

Il mio governo riguardava come suo più importante dovere favorire e mantenere questa cooperazione. Fu sostenuto dalle relazioni eccellenti della monarchia con tutte le potenze come dal bisogno generale della pace. I progetti del governo corrispondono a questa situazione rassicurante.

L'amministrazione della guerra s'appellerà al patriottismo dei delegati solo per quel tanto che è necessario per proseguire le opere incominciate e sovvenire al bisogno assolutamente necessario a completare le forze militari dell'impero.

L'amministrazione della Bosnia e della Erzegovina non ricorrerà questa volta alle finanze della monarchia. Gli sforzi incessanti del governo per assicurare la tranquillità e l'ordine, favorire lo sviluppo materiale ed intellettuale di quei paesi ha già prodotto buoni risultati. L'imperatore è convinto che le delegazioni compiranno la missione come sempre con saggezza e patriottismo.

Parigi 29 — Il voto di jeri è un preludio naturale dell'avvenimento di Gambetta al potere.

Dublino 30 — Una pastorale dell'arcivescovo letta oggi nelle chiese d'Irlanda protesta contro il manifesto della *Landleague* di non pagare i fitti condannandolo. Parnel sconfessa il progetto di un nuova società in luogo della *Landleague.*

Londra 30 — Persistesi a parlare di una modificazione ministeriale. Derby prenderebbe le Colonie.

Legnago 30 — Nel discorso elettorale Minghetti dichiara che bisogna applicare lealmente le leggi della sinistra sull'abolizione del macinato sul corso forzoso, sulle ferrovie e sulla riforma elettorale, benchè non approvi il procedimento seguito.

Reclama l'estensione dell'istruzione popolare, la responsabilità degli agenti della cosa pubblica, la diminuzione dell'imposta fondiaria.

Discusse la politica interna ed estera attuale. Salutò con felice augurio l'intervista di Vienna.

Lo statuto è perfettibile, ma con prudenti cautele da fissarsi con una legge speciale.

Preferiva il suffragio universale, il criterio proposto per constatare la capacità degli elettori. Applaude al tentativo di Sella di fondare una solida maggioranza per mezzo di un partito pronto a tutti i progressi.

Berlino 30 — Si conoscono i risultati di 326 elezioni; 28 conservatori, 14 liberali conservatori, 78 del centro, 25 nazionali liberali, 28 secessionisti, 38 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 particolaristi; 89 ballottaggi.

Parigi 30 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che approva la proroga dei trattati di commercio con l'Italia.

Dublino 30 — Molti affittaiuoli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del *Landac* malgrado l'avviso contrario della Lega. Il commercio [illegible] ria rianimarsi all'ovest dell'Irlanda.

Parigi 29 — Hassi da Tunisi: Sass[illegible] minacciò di distruggere il Sahel, se gl'insorti di struggeranno le comunicazioni da Kerogan a Susa. Smentiscesi ufficialmente la morte di Alì che trovasi a Elgeeba radunando insorti.

Parigi 30 — Gambetta, assumendo la presidenza provvisoria che terrà fino a compiuta la verifica delle elezioni, pronunciò un breve discorso di ringraziamento per i colleghi.

Finito il discorso, Louis Blanc, a nome dell'estrema sinistra domandò l'annullamento dell'elezione perchè irregolare. Gambetta gli rispose dimostrandogliene la plena regolarità.

Entro la settimana verrà svolta una interpellanza sugli avvenimenti di Tunisi.

Il *Pays* ripete che il Gambetta, una volta ministro, è un uomo perduto.

A Boulogne-sur-mer in una burrasca perirono sei battelli pescareschi. Vi sono 114 vittime.

Parigi 30 — Oggi fuggirono da Parigi, alla volta d'Alessandria, due giovani levantini, fratelli Sarsög, lasciando alle Borse di Parigi e di Londra un *deficit* di circa sei milioni di franchi per cattive speculazioni fatte sulla Banca ottomana e sull'imprestito turco unificato con quello di Egitto.

Questa notizia ha prodotto grande emozione e non pochi scosse nel mondo finanziario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 ottobre 1881

VENEZIA	5	8	50	86	13
BARI	81	07	45	64	24
FIRENZE	25	24	65	47	29
MILANO	42	19	90	85	14
NAPOLI	52	70	6	79	50
PALERMO	69	21	71	5	46
ROMA	37	70	28	51	26
TORINO	13	60	25	65	69

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 ottobre 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitr.	Frumento	—	—	—	—	21	—	20	—	20	52
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	17	—	16	—	16	62
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	14	60	9	—	12	68
	Segala	—	—	—	—	14	80	14	25	14	65
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	25	7	50	8	46
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	50	9	50	10	—
	Castagne	—	—	—	—	15	40	10	—	12	22
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	80	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	52	30	35	—	45	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	140	—	152	30	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	80	4	70	5	20	4	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	70	—	—	3	40	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	16	2	19	1	87	—	—
	Legna id. dolce	2	—	1	80	1	74	1	54	—	—
	Carbone forte	7	20	6	55	6	60	5	95	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue peso vivo	—	—	—	—	164	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca peso vivo	—	—	—	—	166	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco peso vivo	—	—	—	—	104	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	[illegible]
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	[illegible]
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	[illegible]
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	[illegible]
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	60	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	60	2	25	2	45	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a	—	62	—	50	—	60	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	98
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	51
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	10
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	10
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	1	26	1	08
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.50	" 1.30	" —
2.a qualità al chil.	" 1.40	" 1.30	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, " 1.20; Quarti di dietro al chil. L. 1.80, " 1.50, " 1.00

Notizie di Borsa

Venezia 29 ottobre.
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 88,48 a L. 88,58
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90,65 a L. 90,75
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,39 a L. 20,41
Bancanote austriache da 217,25 a 217,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 29 ottobre
Rendita Italiana 5 0/0 . . 90,10
Napoleoni d'oro . . 20.44

Parigi 29 ottobre
Rendita francese 3 0/0 . . 84,60
" " 5 0/0 . . 116,50
" italiana 5 0/0 . . 88.87
Ferrovie Lombarde . . —
Cambio su Londra a vista 25,22
" sull'Italia . . 2 1/4
Consolidati Inglesi . . 99,5/16
Turca . . 14,05

Vienna 29 ottobre
Mobiliare 364,30
Lombarde 146.50
Austriache . . . . —
Spagnole . . . . —
Banca Nazionale . . . 829.—
Napoleoni d'oro . . . 9.38
Cambio su Parigi . . . 46.90
" su Londra . . . 118,45
Rend. austriaca in argento 77.40

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7,50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.00 ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 ottobre 1881		ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	millim.	750.89	749.74	749.90
Umidità relativa		55	52	60
Stato del Cielo		misto	misto	coperto
Acqua cadente		—	—	—
Vento direzione		N.E	E	E
Vento velocità chilometr.		4	2	3
Termometro centigrado		9.4	9.9	8.5

Temperatura massima 12.0, minima 4.8. Temperatura minima all'aperto 2.3

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicismo sia morente, Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCH — Il tesoro del sacerdote, 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.80.
" id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1,25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEIRNGE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanotti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore.
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formare il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne faccia domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO

Udine, — Tip. Patronato.